aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-1646658
del 07/11/2024

Al Dott.ss**a Ghione**
Responsabile del procedimento in oggetto
Settore Valutazione di Impatto ambientale
REGIONE LIGURIA
Via D'Annunzio 111 – 16121- GENOVA
valentina.ghione@regione.liguria.it
protocollo@pec.regione.liguria.it

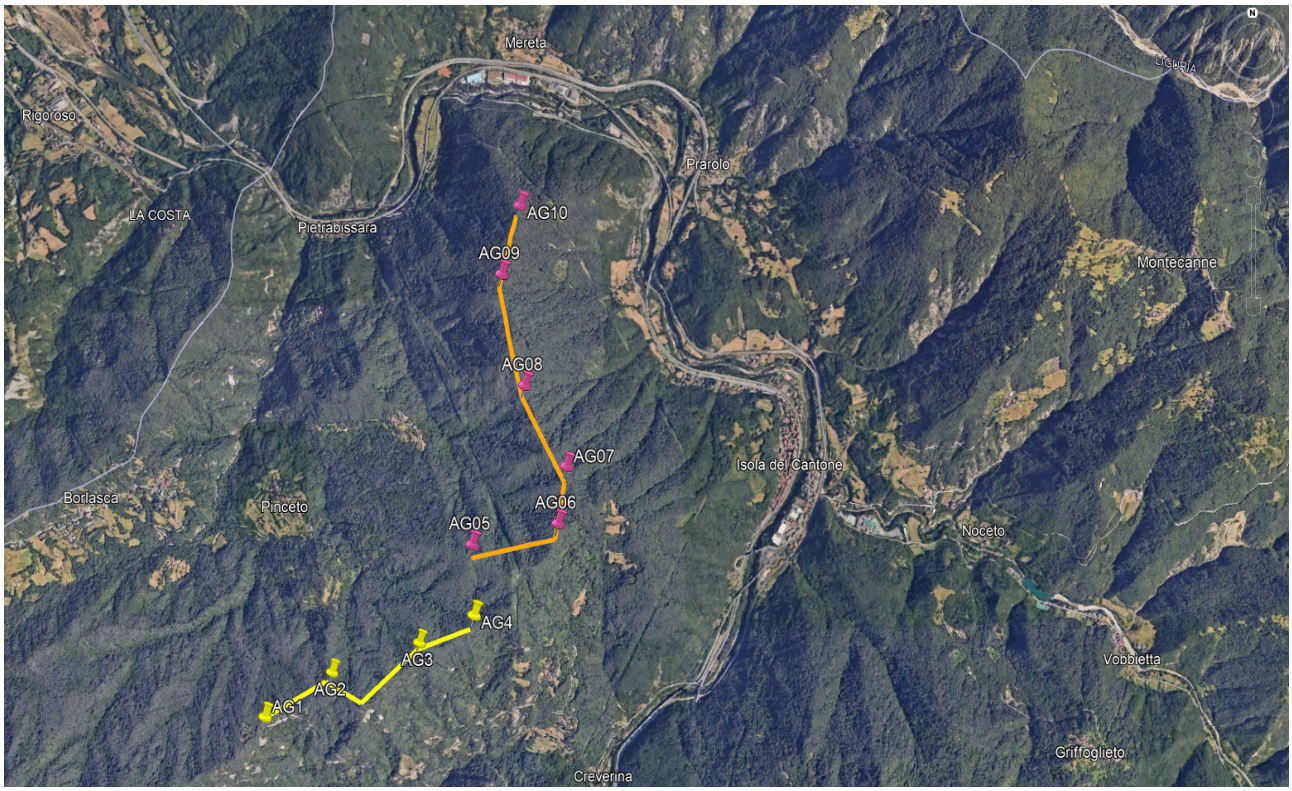
Genova, 6 novembre 2024

Oggetto: **PROCEDIMENTO Num. S1010 - DEPOSITO OSSERVAZIONI - PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA SUL PROGETTO "*REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO DENOMINATO "ISOLA DEL VENTO" DI POTENZA COMPLESSIVA PARI A 27 MW NEL COMUNE DI ISOLA DEL CANTONE (GE)*"**

Formulo le presenti osservazioni in nome e per conto delle associazioni di protezione ambientale iscritte nell'apposito elenco tenuto presso il Ministero dell'ambiente ai sensi dell'art. 13 della Legge 8 luglio 1986, n. 349 - qui rappresentate nelle loro articolazioni territoriali - **LIPU ODV** in persona del delegato provinciale di Genova *pro tempore* Adelaide Ceciarelli (CCRDLD54L56D969N) ed **ITALIA NOSTRA APS** - **Sezione di GENOVA** in persona del Presidente *pro tempore* Arch. Stefano Fera (C.F. FRESFN58M21D969T) nonchè in nome e per conto del **COMITATO TERRITORIALE PER LA SALVAGUARDIA DEI CRINALI DELLA VALLE SCRIVIA E VAL LEMME - COSTA POPEIN - MONTE PORALE MONTE POGGIO**, in persona del Presidente *pro tempore* Sig. Carlo Bisio (C.F. BSICRL55A22B282Z), che mi hanno conferito espresso mandato ad esporre ed osservare quanto segue.

1. OSSERVAZIONE IN ORDINE ALLA STRUTTURA E ALLA CONSISTENZA DEL PROGETTO

Come risulta evidente dalla documentazione fornita dal Proponente, il progetto "ISOLA DEL VENTO" è la mera prosecuzione del parco eolico denominato "COSTA POPEIN", già autorizzato con Atto Dirigenziale 377/2024 del 16/02/2024 della Città Metropolitana di Genova. Di seguito viene riportato il layout dei due parchi eolici, con evidenziato, in colore arancio, il progetto "ISOLA DEL VENTO" (potenza di 27MW) e in colore giallo il progetto autorizzato "COSTA POPEIN" (18 MW).



Il soggetto proponente di fatto incrementa del 150% la capacità produttiva dell'attiguo futuro Parco Popein opera già autorizzata ma i cui lavori - ad oggi - non sono ancora iniziati.

Il progetto relativo all'impianto "Isola del Vento" risulta quindi una parte (maggioritaria) di un unico impianto industriale la cui potenza è pari a 45 MW.

Di fatto, è di palmare evidenza che la società proponente ha frazionato un unico progetto di parco eolico avente potenza complessiva di 45 MW in due impianti l'uno Popein di potenza pari a 18MW (40% del totale), ma non ancora realizzato e l'altro Isola del Vento avente potenza 27 MW (60% del totale) progettato in zona attigua e che sfrutta inoltre alcune infrastrutture di Popein (a titolo esemplificativo ma non esaustivo il cavidotto di allaccio a rete elettrica e parte della strada di accesso).

Evidenza di ciò è espressa dal proponente stesso nella premessa del documento Fera"*ID2-1.1A_Relazione Tecnica Descrittiva*" a Pagina 4 di 61, descrive il progetto "ISOLA DEL VENTO" nel seguente modo:

“Il progetto “ISOLA DEL VENTO” oggetto del presente studio […….] prevede la realizzazione di un Parco Eolico composto da sei aerogeneratori, aventi potenza nominale 4,5 MW ciascuno, per un totale di 27 MW, situati nel territorio del Comune di Isola del Cantone (GE).

L’iniziativa qui proposta si inserisce in un’area già ampiamente investigata e valutata sotto ogni punto di vista, specie quello ambientale. Infatti il progetto proposto è localizzato nella stessa area e stesso Comune di Isola del Cantone così come il Parco eolico “POPEIN” autorizzato con Atto dirigenziale 377/2024 del 16/02/2024 della Città Metropolitana di Genova, e mira all’utilizzo delle opere connesse (cavidotti/strade di accesso/Stallo utente di collegamento alla RTN) che sono già state oggetto di valutazioni ambientali ed autorizzative.

Di fatto il progetto “Isola del Vento” mira all’utilizzo della viabilità di accesso al sito già prevista per il Parco eolico "POPEIN", con accesso dal Piemonte nel Comune di Voltaggio (AL) e viabilità di crinale nei Comuni di Ronco Scrivia e Isola del Cantone; il tratto di viabilità di nuova realizzazione sarebbe quindi soltanto quello che parte dall'AG04 del previsto Parco eolico "POPEIN" ed è diretto verso le prime turbine previste nel nuovo progetto ubicate più ad est.

Circa la connessione elettrica dell’impianto alla rete nazionale, si prevede l’utilizzo del medesimo tracciato previsto per il Parco eolico "POPEIN".

Infatti la connessione degli aerogeneratori a progetto con la sottostazione elettrica di trasformazione ubicata a Busalla è già stata autorizzata per la quasi totalità del suo sviluppo attraverso l’autorizzazione del sopracitato parco eolico “POPEIN”,come meglio descritto in questo documento ed altri elaborati relativi alla parte elettrica(utilizzo di cavi di beckup). Inoltre, il punto di immissione dell’energia elettrica prodotta sarà lo stesso previsto per il Parco eolico “POPEIN”, infatti lo Stallo utente sarà il medesimo e situato nel Comune di Busalla (GE), in vicinanza alla Cabina primaria esistente di E-distribuzione.

In conclusione, grazie al riutilizzo delle opere connesse che sono già state oggetto di attente valutazioni e autorizzate per il progetto del Parco eolico “POPEIN”, l’approccio progettuale proposto consente di ottimizzare al minor impatto l’inserimento di questa nuova iniziativa nel territorio”.

Codesto Ufficio è sicuramente a conoscenza della granitica giurisprudenza che impone il divieto di frazionamento degli impianti eolici.

Il Consiglio di Stato, Sez IV con la sentenza n. 282 del 9 gennaio 2023 si è pronunciato affermando il divieto di frazionamento degli impianti eolici e la necessità di sottoporre a V.I.A. ed A.U. il progetto unitariamente considerato.

In premessa viene richiamato l'art. 12 del d.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, ai sensi del quale, costituiscono oggetto di autorizzazione unica non solo la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, ma anche le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, senza le quali questi ultimi difetterebbero delle coordinate essenziali di praticabilità.

In proposito, argomentando in merito all'unitarietà del progetto, la giurisprudenza ha avuto modo di precisare che la medesima unicità si ravvisa ogniqualvolta sussistano i seguenti indici sintomatici: 1**) gli impianti sono localizzati in aree vicine**; 2**) essi sono riconducibili al medesimo centro di interessi,** con la conseguente necessità di assoggettare il progetto a verifica di compatibilità ambientale, in caso di superamento delle soglie di potenza normativamente contemplate. Pertanto, si legge ancora nelle massime a corredo della pronuncia, la definizione del punto di connessione e della soluzione di allaccio alla rete elettrica non rappresentano un elemento estrinseco al progetto, ma una componente sostanziale della soluzione progettuale dell'impianto per cui l'autorizzazione viene richiesta. Ancora più significativa e aderente alla fattispecie oggetto della presente verifica è la pronuncia resa dal Consiglio di Stato, con la **sentenza n. 5465/2022**, avente ad oggetto il **progetto per la costruzione e gestione di un parco eolico in ampliamento di quello preesistente**, specificando che lo "*spacchettamento" del progetto "indipendentemente dall'obiettivo per il quale è operato (es. eludere le dovute valutazioni, eludere la valutazione dell'opera nel suo complesso, rientrare nella competenza di questa o quella amministrazione sia ai fini della valutazione ambientale che ai fini autorizzatori, accedere ad un regime autorizzatorio semplificato (DIA invece di AU), accedere ad un regime incentivante più favorevole, ecc.),* ***ha sicuramente sempre come risultato quello di "falsare" le reali dimensioni dell'opera che si realizza nel concreto, che invece, anche dal punto di vista ambientale, deve essere unitariamente considerata".***

*

Il progetto di costruzione dell'impianto industriale depositato da FERA s.r.l. essendo posto su un crinale di confine con la Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 30 del D.lgs n. 152/2008 e s.m.i. dovrà vedere coinvolte anche le amministrazioni competenti per tale territorio in relazione alla valutazione di impatto ambientale.

*

2. OSSERVAZIONE IN ORDINE AGLI EFFETTI VISIVI ANCHE IN ORDINE AI SITI TUTELATI DALLA SOPRINTENDENZA

La società proponente non ha presentato una realistica analisi cumulativa **degli effetti visivi** che i due impianti unitariamente considerati produrranno sul territorio.

Infatti nel Documento: "*ID2-5.18A_Analisi Visiva-Fotosimulazioni*" le ricostruzioni fotografiche ignorano gli aerogeneratori del progetto "COSTA POPEIN" nonostante il parco eolico già autorizzato sia visibile nella maggior parte delle viste scelte dal Proponente per realizzare le foto simulazioni.

Anche il documento integrativo redatto dal Proponete su richiesta dei tecnici regionali (Documento: "Prot-*2024-1509008-ID2-5.23A_Relazione Impatti Cumulativi*") non risulta ancora esaustivo e né rappresenta il reale impatto che i due parchi eolici contigui hanno sul territorio.

Sia il numero di ricostruzioni effettuate sia la scelta del punto di visione, spingono a ritenere che le ricostruzioni fotografiche presentate, siano finalizzate alla minimizzazione dell'impatto visivo e non rappresentino il corretto impatto paesaggistico sul territorio, all'interno dell'area di impatto potenziale (AIP); ne risulta pertanto un'analisi di intervisibilità non esaustiva ed incompleta e capziosa.

Fortemente lacunose sono, inoltre, sia le ricostruzioni fotografiche rispetto ai maggiori centri abitati attigui ai parchi, sia le analisi visive condotte in prossimità di beni soggetti a tutela dalla Soprintendenza.

Totalmente assente è l'analisi dalla prospettiva dei nuclei residenziali di Borlasca, Pinceto, Serrè, Cascine, Mereta e Prarolo, che di fatto risultano i più prossimi ai due impianti e che quindi subiscono i maggiori impatti.

Inoltre, il proponente sembrerebbe non rispettare l'Area di Impatto Potenziale (AIP) nelle fotosimulazioni scelte, per definire l'impatto visivo del parco eolico in oggetto e su tale aspetto si chiede una verifica approfondita da parte di Codesto Ufficio.

Per definizione l'AIP dovrebbe consentire di circoscrivere quali siano i punti sensibili da cui effettuare le simulazioni in quanto definiti come beni e aree di pregio per il paesaggio. Il proponente disattende tale prescrizione, effettuando per il solo Comune di Isola del Cantone, un'analisi di impatto visivo dei parchi eolici da soli 7 beni contro i 23 beni soggetti a tutela dalla Soprintendenza presenti nel nostro territorio comunale.

Per maggiore comprensione di quanto eccepito, si riporta nell'allegato A al presente documento, la lista dei beni tutelati dalla Soprintendenza presenti nel Comune di Isola del Cantone.

*

3. OSSERVAZIONE IN ORDINE ALLA CARENZA E ALLA INIDONEITÀ DELLA VALUTAZIONE ANEMOMETRICA

Si evidenzia la mancanza di ritorni sperimentali da campagna anemometrica specifica per area in oggetto. La documentazione relativa allo studio del potenziale eolico presentata risulta non ottemperante ai requisiti minimi riportati nel DM 10/09/2010 Parte III Art 13.1

In particolare, il soggetto proponente, nella relazione tecnico descrittiva (doc Fera num *4088-ID2-1.1A_Relazione tecnica descrittiva*), riporta come unico dato sperimentale ad oggi disponibile i rilievi anemometrici eseguiti per il parco Popein attraverso torre anemometrica meglio identificata con il codice Struttura n° 0729 nella documentazione autorizzativa relativa al parco Popein e che é collocata nei pressi del AG2 (coord UTM WGS84 32 T 493874 EST, 4942505 NORD, riferimento- documento Fera per Parco Popein num . IDC-1.9_Studio potenziale eolico).

In relazione alla insufficienza delle valutazioni relative alla ventosità del sito si aggiunga inoltre che:

a) La cresta montuosa su cui dovrebbe sorgere Isola del Vento, presenta caratteristiche estremamente diverse da costa Popein; oltre alla differente altimetria, il suo andamento orografico va da SUD a NORD invece di EST OVEST, il profilo di cresta in prossimità del AG06 descrive una secca curva quasi a 90 gradi verso NORD rispetto alla direttrice descritta dalla dorsale costa Popein.
b) la distanza tra anemometro 0729 dal AG 10 - ovvero il più settentrionale degli aerogeneratori di Isola del Vento - è pari a 2.670 metri;
c) la distanza tra anemometro 0729 e baricentro parco Isola del Vento (calcolato in prossimità dell'aerogeneratore AG08) è pari a 1.800 m (circa).

Per quanto sopra riportato è evidente che l'unico dato anemometrico citato e disponibile ad oggi dal proponente non sia realmente e seriamente significativo né sia utilizzabile in relazione all'individuazione delle ore vento dell'area interessata dal nuovo progetto.

*

4. OSSERVAZIONE IN ORDINE ALLA DISTRUZIONE DAL PATRIMONIO BOSCHIVO CON CONSEGUENTE DISSESTO IDROGEOLOGICO

Risulta evidente, come mostrato nel documento Fera "*ID2-4.6A_Aerogeneratore Dimensioni Generali e Tipologico Fondazionali*", che le opere di fondazione dei 6 aerogeneratori, provocheranno un'insanabile manomissione di un territorio ad oggi non antropizzato, a vocazione esclusivamente naturalistica ed escursionistica, non idoneo per orografia ad accogliere un tale impianto industriale.

Le dimensioni e pesi delle torri sono ampiamente significativi (peso totale singola torre 320 tonnellate, quantità di calcestruzzo per singola fondazione pali esclusi 500 m3), nella documentazione di progetto, non vi è alcun menzione a calcoli strutturali della fondazione degli aereogeneratori; inoltre la presenza di opere di fondazione profonde, quale palificate a grande diametro e lunghezza, potrebbe certamente aggravare il rischio di ledere la stabilità geologica e geotecnica dei crinali oltre ad aumentare la probabilità di interferenze con il reticolo idrografico dell'area.

A fronte di tali evidenze risultano prive di credibilità quanto riportato del proponente relative alle opere accessorie e i movimenti terra "*quanto più possibile ridotte"* (sic!) così come riportato nel documento Fera Num "*ID2-1.1A_Relazione Tecnica Descrittiva":*

"….. Le caratteristiche orografiche e la morfologia del terreno sul quale andranno a collocarsi le turbine a progetto comportano opere di movimentazione terra quanto più possibile ridotte, relative esclusivamente allo scavo di fondazione e alle opere di adeguamento della viabilità per consentire il transito dei mezzi eccezionali atti al trasporto dei componenti degli aerogeneratori.

L'eventuale volume di risulta verrà opportunamente utilizzato per le opere di ripristino ambientale e rimodellamento dei profili del terreno delle aree d'intervento….."

Queste affermazioni sono in contrasto altresì con ii volumi di scavo valutati dalla stessa Società proponente in 64.700 mc così come evidenziato nella relazione tecnica documento Fera num "*4101-ID2-2.2A_Piano Preliminare Terre e Rocce".*

La perdita di una enorme superficie boscata pari ad oltre 44.400 mq così come quantificata nel documento FERA n.*4131-ID2-5.2A_Studio prel. ambientale* estratto pag 321/344 rappresenta un danno gravissimo per un crinale che costituisce un fondamentale corridoio di biodiversità all'interno della catena appenninica ed, altresì, rappresenta, dal punto di vista paesaggistico, un'intollerabile sfregio, costituendo tale crinale montuoso la porta d'ingresso della Liguria provenendo dal Piemonte lungo l'autostrada A7.

Tale perdita di superficie boscata andrà senza dubbio, altresì, ad intaccare gravemente il già delicato equilibrio idrogeologico favorendo violenti ruscellamenti dell'acqua piovana con le immaginabili conseguenze in termini di dissesto dei versanti che sovrastano i centri abitati della zona.

*

5. OSSERVAZIONE IN ORDINE ALL'IMPATTO SULLE ROTTE MIGRATORIE

Quanto riportato nella relazione avifaunistica del progetto (documento "*ID2-5.6A_Relazione Avifaunistica")* conferma le criticità sui possibili impatti relativi alla presenza di rotte migratorie contro gli aerogeneratori potenzialmente installati.

Si evince quindi come il parco eolico proposto possa alterare le rotte migratorie presenti nella valle e sui crinali; inoltre, anche in questo studio, è stato completamente trascurato il parco eolico autorizzato "COSTA POPEIN", che sommato a quello in oggetto potrebbe creare un effetto barriera ancora più dannoso alle rotte migratorie esistenti.

Nella relazione integrativa Documento n. *"Prot-2024-1509008-ID2-5.23A_Relazione Impatti Cumulativi*" il soggetto proponente prevede di installare su tre dei sei aerogeneratori a progetto, un sistema di rilevamento dell'avifauna che permetterà - rilevata la presenza di

un individuo entro una certa distanza rispetto all'aerogeneratore provvisto del sistema - di fermare la rotazione delle pale.

Tuttavia l'utilizzo del sistema di mitigazione che prevede il potenziale fermo del 50 % degli aerogeneratori installati in caso di rilevamento di avifauna potrebbe avere notevoli impatti sulla produttività dell'impianto stesso e quindi non garantire più le 2350 heq dichiarate, vanificando dunque la ragione stessa dell'impianto.

Inoltre, si fa notare che, nel documento *ID2-5.7A_Relazione Chirotterologica,* è stata ignorata la presenza di un importante cavità naturale presente a 620 m.s.l.m. tra il Bricco Grosso e il Bricco Piccolo che costituisce sicuramente una *nursery* per i chirotteri e l'avifauna notturna.

*

A fronte della riportate osservazioni e con riserva di produrre ulteriori eccezioni e documenti, si chiede che l'impianto industriale di cui al progetto meglio indicato in epigrafe venga sottoposto a Valutazione d'Impatto Ambientale coinvolgendo ai sensi dell'art. 30 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. anche le autorità competenti della Regione Piemonte, unitamente al progetto già approvato denominato Costa Popein, riconoscendo nella presentazione dei due progetti frazionati, un unico progetto della capacità produttiva di 45 MW.

Distinti saluti.

Avv. Riccardo Lertora

Firmato digitalmente da:
RICCARDO LERTORA
Data: 06/11/2024 16:13:29

All: A e B.